

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA**AL RENDICONTO GENERALE ESERCIZIO FINANZIARIO 2007****DELL' IPOST.**

L' Istituto Postelegrafonici è l'Ente di Previdenza del personale del gruppo Poste S.p.A.

1. INTRODUZIONE

Il Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2007, elaborato dal Servizio di Contabilità e Finanza dell'ente è stato redatto secondo gli schemi previsti dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità degli Enti pubblici, di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, D.P.R. n. 97/2003 e del regolamento dell'ente elaborato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2 comma 3 del suddetto e succitato D.P.R. approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 14 febbraio 2006 con delibera n. 10.

Con il nuovo Regolamento di contabilità dell'Ente è stato predisposto il Rendiconto Generale per l'anno 2007 e l'Istituto ha recepito tutta la nuova struttura contabile approvata dal Consiglio di Amministrazione, in data 25 luglio 2006, con delibera n. 47.

Si tratta di un' innovazione che ha impatti notevoli sia per i principi generali e le disposizioni specifiche in esso contenute che incidono non solo sugli aspetti meramente contabili, ma anche sull'assetto organizzativo e strutturale e sul processo di reingegnerizzazione in atto nell'ente.

Le risultanze del Rendiconto Generale 2007 dell'Ipost derivano dalla struttura contabile dell'ente elaborata per centri di responsabilità e centri di costo e sono conformi a quanto previsto dalla normativa di riforma del sistema contabile delle amministrazioni pubbliche, in particolare, dal D.Lgs 279/97, artt.1 e 10 attuativi della legge n.94/97, recepite nel D.P.R. n. 97/2003.

L'introduzione della contabilità analitica economica per centri di costo ha portato alla definizione delle componenti fondamentali del sistema di contabilità economica, in particolare, il piano dei conti, i centri di responsabilità ed i centri di costo.

Inoltre, con la delibera n. 28 del 7 settembre 2004 sono stati individuate le funzioni obiettivo e i servizi erogati.

Il piano dei conti è stato elaborato conformemente agli allegati previsti dal D.P.R. 97/2003, con la stessa articolazione delle Unità Previsionali di Base, dei titoli e delle categorie e ampliando le specifiche degli articoli che costituiscono i conti economici per natura.

I Centri di Responsabilità sono stati individuati conformemente a quanto previsto dalle disposizioni normative di riferimento, di cui alla Legge 3 aprile 1997, n. 94, recante nuove "Norme di contabilità Generale dello Stato in materia di Bilancio" e nel successivo Decreto Legislativo 7 agosto 1997, n. 279 sulla "individuazione delle Unità Previsionali di Base del Bilancio, riordino del Sistema di Tesoreria Unica e ristrutturazione del Rendiconto Generale dello Stato" emanato in attuazione della specifica delega di cui all'art. 5 della medesima Legge n. 94.

I Centri di Responsabilità sono tutti di 1° livello come previsto dall'art. 14 del Regolamento di Contabilità dell'Ente.

Pertanto, nella nuova struttura, i Centri di Responsabilità sono i seguenti:

- 1 - Direzione Affari Interni "1° livello"
- 2 - Direzione Affari Esterni e Servizi all' Utenza "1° livello"
- 3 - Servizio Gestione del Personale e Relazioni Sindacali "1° livello"
- 4 - Servizio Sistemi Informativi "1° livello"
- 5 - Servizio di Contabilità e Finanza "1° livello"
- 6 - Servizio Gestione Previdenziale "1° livello"
- 7 - Servizio Assistenza Mutualità e Crediti "1° livello"

In totale i Centri di Responsabilità sono rimasti n. 7, ciò in quanto ne sono stati creati due nuovi corrispondenti alle Direzioni di Aree, ma sono stati soppressi il Centro di Responsabilità denominato "Investimenti e Risorse" ed il "Coordinamento Generale ed Indirizzo Permanente" che faceva capo al Direttore Generale dell'Ente, che controllava e gestiva il Centro di Costo "Provveditorato".

La struttura dei Centri di Responsabilità è coerente con quella degli altri enti del comparto (INPS, INAIL, INPDAP ecc.) dove il Direttore Generale non è titolare di uno specifico Centro di Responsabilità contabile, ma è titolare di responsabilità organizzativa e gestionale.

Egli è responsabile, in via esclusiva, dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati. I suoi compiti e poteri sono quelli previsti dal quadro legislativo e confermati nelle delibere n. 52 e n. 58 succitate.

I titolari dei Centri di Responsabilità hanno autonoma capacità di spesa, nei limiti del Budget di gestione, conferito dal Bilancio di Previsione ed assegnato loro dal Direttore Generale dell'ente con Determina Direttoriale.

I titolari dei Centri di Costo non dispongono di Capacità di spesa ed i relativi provvedimenti sono adattati dai Dirigenti titolari dei rispettivi Centri di Responsabilità, all'uopo incaricati dalla Direzione Generale dell'Ente.

La predisposizione del documento contabile, che si integra con le più ampie linee di riforma attuate al fine di consentire la più efficace allocazione delle risorse finanziarie, è avvenuta anche per il 2007 nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'elaborato contabile è articolato per le sei gestioni finanziarie amministrare in termini finanziari di competenza e cassa e successivamente anche in termini di contabilità analitica ed economica e patrimoniale.

Il Rendiconto Finanziario decisionale (allegato n. 9) è articolato in UPB di 1° livello (Centri di Responsabilità), mentre il rendiconto finanziario gestionale si articola anche in capitoli ed è strutturato evidenziando:

- le entrate di competenza dell'anno, accertate, riscosse o rimaste da riscuotere;
- le uscite di competenza dell'anno, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- le somme riscosse e quelle pagate in conto competenza ed in conto residui;
- il totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Il Rendiconto Generale dell'IPOST ha recepito le disposizioni relative alla legge finanziaria n.311 del 30.12.2004, e alla Circolare n. 5/2005, del Ministero dell'Economia e delle Finanze inerente i riflessi sulla gestione del bilancio dello Stato, di talune disposizioni volte ad assicurare il conseguimento degli obiettivi di Finanza Pubblica.

Inoltre, di seguito alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Legge Finanziaria n.296, del 2006(Legge Finanziaria 2007) e del D.L. 223/2006 convertito nella legge 248/2006 recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica , nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale, il Servizio di Contabilità e Finanza ha provveduto ad effettuare le riduzioni di stanziamenti previsti per l'esercizio finanziario 2007, secondo quanto stabilito dalla succitata normativa.

Per quanto attiene all'art. 22 della suddetta norma riguardante la riduzione delle spese di funzionamento per enti ed organismi pubblici non territoriali, i commi 1 e 2 dello stesso articolo non sono stati applicati nell'ambito delle previsioni di spesa dell'ente; ciò in quanto ai sensi dell'articolo 4 del decreto legge 2 luglio 2007, n. 81 convertito nella legge 3 agosto 2007, n. 127, per l'anno 2007 non si applicano le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 22 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Conseguentemente viene meno anche l'obbligo di versamento delle somme corrispondenti alla riduzione dei costi e delle spese per consumi intermedi

Agli enti che abbiano effettuato i versamenti all'erario delle somme accantonate ai sensi del suddetto articolo verrà rimborsata la somma versata.

Inoltre per effetto della Legge finanziaria 2008 è stato abrogato il comma 2 dell'articolo 22 citato, dunque ,per ora , non è più necessario l'accantonamento del 20%.Pertanto avendo provveduto l'Amministrazione per l'anno 2007 all'accantonamento al Capitolo del Centro di Responsabilità Contabilità e Finanza n.208, ed al correlativo versamento all'erario della somma di euro 3.546.053,99, si prevede che ai sensi del suddetto articolo verrà rimborsata interamente.

Pur tuttavia, anche per l'esercizio finanziario 2007 le previsioni iniziali di spesa per consumi intermedi sono state sostanzialmente ridotte, fermo restando quanto già commentato e applicato per il comma 57, dell' art. 1 della legge finanziaria n. 23 dicembre 2005 n. 311, ad eccezione delle spese di natura obbligatoria quali quelle derivanti da contratti in essere che non possono essere né modificati né rinegoziati e dove le previsioni di spesa rappresentano espressione di delibere del consiglio di amministrazione, quali le spese per i sistemi informativi di cui alla delibera del 10 ottobre 2006.

L'ammontare della spesa totale per i consumi intermedi, per l'anno 2007 è stata di 14.184.215,98.

Nell' ambito delle succitate previsioni di spesa 2007 sono state escluse le spese già oggetto di stringenti limiti determinati da altri commi della legge finanziaria, quali quelle per le consulenze, promozioni pubblicità e rappresentanza ed autovetture di servizio come sopra indicato.

Inoltre i provvedimenti di variazione del Bilancio di Previsione 2007 sono stati elaborati nel rispetto delle indicazioni della circolare n. 41 del 27 novembre 2006 e n. 17 del 22 marzo 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente ad oggetto il contenimento della spesa pubblica, esplicative della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge finanziaria 2007).

Al fine di contenimento della spesa e per la corretta impostazione degli stanziamenti di competenza e di cassa è previsto l' incremento delle spese complessive, al netto di quelle di personale, delle partite di giro, dei rimborsi di mutui ed anticipazioni ed estinzioni di debiti, in misura non superiore all'ammontare delle spese determinate per l'anno 2006 incrementato del 2%, come previsto dall'art. 1, comma 57, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Al riguardo, si precisa, che al momento della previsione di spesa 2007 si è fatto riferimento alle previsioni definitive 2006 determinate nel rispetto dei limiti dell'incremento di spesa del 2%.

Entrambi i provvedimenti di variazione al Bilancio dell'ente sono stati effettuati nell'ottica della razionalizzazione e del contenimento della spesa pubblica, inoltre, si fa presente che direttamente dal Servizio di Contabilità e Finanza ha limitato alcuni significativi stanziamenti di talune tipologie di spese di cui ai commi 9, 10 e 11 della legge finanziaria 2006, confermati dalla Legge Finanziaria 2007, art. 1, comma 505.

Il Rendiconto Generale 2007 dell'Ipost ha rispettato l'obiettivo governativo tendente alla realizzazione di economie di spesa negli acquisti di beni e servizi nell'ambito del settore pubblico allargato, sul totale della categoria IV^a delle spese di funzionamento dell'ente, nella quale rientrano i cosiddetti " consumi intermedi".

Fattore determinante che ha permesso all'ente di poter raggiungere notevoli parametri di risparmio di spesa è stato l'attuazione del sistema informativo integrato all'interno della sua struttura, attraverso un proprio Centro Elaborazione Dati che ha realizzato una completa autonomia di gestione del sistema informativo, alternativa all'esternalizzazione della stessa.

Sui dati del presente Rendiconto Generale 2007 hanno inciso, come per gli altri esercizi precedenti i risultati delle operazioni di Cartolarizzazione degli immobili.

Attualmente, sono ancora in corso la prima e la seconda operazione di Cartolarizzazione che dovrebbero concludersi nel corso del 2008, e dovrebbero avere come risultato per l'ente, la completa dismissione di tutto il patrimonio immobiliare, ad eccezione di quello istituzionale.

Le due operazioni hanno subito dei ritardi non imputabili all'ente, ma a motivi di carattere generale, concernenti ulteriori modifiche normative sulle modalità di dismissione dei beni immobili residenziali, con riguardo alle percentuali necessarie per l'acquisto attraverso il mandato collettivo e sugli immobili commerciali pubblicate con Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269.

La norma ha sostanzialmente introdotto all'art. 26 il diritto d'opzione dei conduttori di contratti di affitto degli immobili commerciali.

Con la seconda operazione di Cartolarizzazione sono stati emessi titoli dal Ministero dell'Economia per l'abbattimento del debito pubblico per un importo di 6.627.552.985,00 euro.

All'art. 16 del predetto decreto è stato stabilito che gli enti Previdenziali versano trimestralmente alla SCIP2 una somma pari all'85% dell'ammontare complessivo dei canoni di locazione, a prescindere dall'effettivo incasso dei medesimi.

Si segnala al riguardo che con la 1° operazione di Cartolarizzazione i canoni dei beni immobili sono totalmente incassati dall'Ente quale originario proprietario.

A fronte dell'importo complessivo dei titoli emessi di cui sopra (SCIP2) l'IPOST ha concorso per lo 0,45% pari a 29.823.988,43 di euro rispetto al totale (6.700 milioni di euro corrispondente al "prezzo iniziale").

Tale cifra è stata erogata all'ente in data 30/04/2003 e il versamento era condizionato al raggiungimento di determinati obiettivi del "Business Plan" ovvero alle tempistiche contrattuali che l'ente ha pienamente rispettato senza alcun giorno di ritardo.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 410/2001, la S.C.I.P. S.r.l. (SCIP 2) ha stipulato con l'Istituto, in data 27 novembre 2002 un contratto di gestione del patrimonio immobiliare. Il Business Plan del suddetto contratto di gestione prevede l'espletamento di diversi adempimenti.

Gli immobili commerciali liberi saranno venduti all'asta pubblica convenzione con il Ministero dell'Economia.

Ai conduttori è stato riconosciuto il diritto di opzione se titolari di regolare contratto di locazione ed in regola con pagamenti dei canoni ed accessori.

Ulteriori notizie circa il Rendiconto Generale 2007 si esporranno nell'ambito dell'esame e analisi dei dati delle singole gestioni che costituiscono il Bilancio consolidato dell'IPOST.

Si allegano alla presente Nota Integrativa:

- 1) Rendiconto Finanziario decisionale; (Allegato n. 9)
- 2) Rendiconto Finanziario Gestionale; (Allegato n. 10)
- 3) Il Conto Economico; (Allegato n. 11)
- 4) Quadro di riclassificazione dei risultati economici consegnati; (allegato n. 12)
- 5) Lo Stato Patrimoniale; (Allegato n. 13)
- 6) La Situazione Amministrativa; (Allegato n. 15)
- 7) La relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.
- 8) Situazione del personale dipendente dell'ente;

Inoltre, nella presente Nota Integrativa sono indicati:

- 1) La composizione dei residui attivi e passivi per ammontare, nonché, per i residui attivi, la loro classificazione in base al diverso grado di esigibilità;
- 2) I beni immobili appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ipost, in ordine ai quali si fa rinvio agli elenchi annessi alla Stato Patrimoniale, (allegato n. 13)

2) Aspetti normativi

Con Decreto del Ministro delle Comunicazioni, emesso in data 17 novembre 2006 è stato nominato, per un anno, il Commissario Straordinario dell'Ente, nella persona dell'ex Presidente, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. E' pertanto decaduto il Consiglio di Amministrazione. E' in carica in collegio dei revisori dei conti. In data 2 febbraio 2007 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato costituito il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

L'Istituto Postelegrafonici è stato riordinato, sotto l'aspetto strutturale e funzionale, dal D.P.R. 8.4.53, n. 542 e, successivamente, dal Decreto Legge 1 dicembre 1993, n. 487, convertito nella Legge n. 71/94, nonché dai successivi regolamenti di cui ai Decreti Interministeriali 12.06.1995, n. 329 e 18.12.1997, n. 523.

Più segnatamente, le modifiche più importanti, apportate dal precitato ultimo regolamento n. 523/97, riguardano: la composizione del Consiglio di Amministrazione (ridotto da nove a sette componenti, ivi compreso il Presidente), da nominare con DPR per quanto riguarda il Presidente e con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni per quanto concerne i componenti designati, rispettivamente, dal medesimo Ministero (2 membri), dal Ministero del Lavoro e delle P.S. (1 membro), dall'Ente Poste Italiane, ora "S.P.A." (2 membri) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (1 membro); l'aumento del numero degli organi dell'istituto da tre a cinque, con l'istituzione del "Consiglio di indirizzo e di vigilanza" (CIV) e l'inserimento del Direttore Generale nell'elencazione degli organi stessi.

Il Presidente è nominato con la procedura di cui all'art. 3 della L. 23.8.88, n. 400, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, tra soggetti, anche estranei alla Pubblica Amministrazione di riconosciuta e documentata competenza ed esperienza; i componenti del Consiglio di indirizzo e vigilanza (composto da n. 14 componenti, tra cui anche il Presidente dell'Istituto) sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni e delle OO.SS. maggiormente rappresentative sul piano nazionale, su designazione delle OO.SS. (n. 7) e, rispettivamente, del Ministro

delle Comunicazioni (due), del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali (n. 1), del Ministro dell'Economia e delle Finanze (n. 1), del Ministro della Funzione Pubblica (n. 1) e della S.P.A. "Poste Italiane" (n. 1).

Il collegio dei revisori è nominato con decreto del Ministro delle Comunicazioni ed è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, designati, rispettivamente, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con funzioni di Presidente, dal Ministro del lavoro e dal Ministro delle Comunicazioni.

Il Direttore Generale viene nominato con DPCM, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, anche tra personale estraneo all'Istituto, in possesso di "idonei e documentati requisiti professionali con esperienza in analoghi incarichi".

Inoltre, l'ente, al pari di tutti gli altri enti pubblici non economici, è assoggettato alla normativa sulla "tesoreria unica", di cui alla legge n. 119/81 e successive modificazioni (L. 720/84), essendo stato inserito dal DPCM 3.2.1989 nella tabella B annessa alla legge n. 20/84 e successive modificazioni e integrazioni.

3) Scopi e attività dell'Istituto

I compiti dell'Istituto previsti dalla precitata normativa (D.P.R. n. 542/53 e, in particolare, L. n. 71/94), consistono nella promozione ed attuazione di forme di previdenza, assistenza, mutualità e credito a favore di tutti i dipendenti di Poste Italiane SpA e società collegate (sia del personale dell'ex ruolo degli Uffici locali - "ULA", che degli Uffici principali - UP), nonché del personale telefonico interessato, appartenente alla "Cassa integrativa".

In particolare, l'IPOST provvede istituzionalmente alla liquidazione ed al pagamento delle pensioni dirette (per limiti di età, anzianità, inabilità fisica), e indirette (reversibilità ai superstiti aventi diritto). Operativamente i pagamenti avvengono presso gli uffici postali designati dagli interessati o con accreditamento su conto corrente postale o bancario.

L'Istituto, persona giuridica pubblica, organicamente unitario rispetto all'esterno è suddiviso in separate gestioni, di cui sei ordinarie (quiescenza, assistenza, fondo credito, mutualità, immobili, cassa integrativa personale ex ASST) e tre gestioni stralcio (buonuscita, attività sociali-mense e restanti attività sociali).

Ogni gestione è autonoma rispetto alle altre, in quanto regolata da norme proprie, alimentata da un distinto finanziamento e garantita, nella propria autonomia economico-patrimoniale, dal disposto dell'art. 16 del citato D.P.R. n. 542/53 con il quale è stato sancito il divieto di qualsiasi storno di fondi da una gestione all'altra, ad eccezione del caso in cui si verificano "occorrenze straordinarie", per le quali sono previste anticipazioni dalla gestione quiescenza alle altre gestioni, "purchè per un tempo determinato e mediante la corresponsione di interesse".

Operativamente, le "gestioni" di cui sopra riguardano:

- a) **"Quiescenza"**, che cura la corresponsione delle pensioni a tutto il personale postelegrafonico;
- b) **"Assistenza"** che provvede all'erogazione di benefici a favore dei figli dei dipendenti p.t. (centri vacanze, borse di studio, sussidi scolastici, corsi di formazione, studentati, amministrazione della casa di riposo per anziani e dello studentato);
- c) **"Fondo credito"** che provvede all'erogazione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali;
- d) **"Mutualità"**, che gestisce i fondi assicurativi costituiti volontariamente dai lavoratori postelegrafonici;
- e) **"Immobili"** che provvede con contabilità separate all'amministrazione dei beni immobili appartenenti alle varie gestioni ivi compresa quella dell'ex Cassa Integrativa ASST;
- f) **"Cassa Integrativa ex ASST"**, che cura l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi a favore dell'ex personale statale della ASST, ai sensi del D. Leg.vo C.P.S. 22.1.1947, n. 134, come modificato dall'art. 36 della legge n. 325/68 e dall'art. 8 della legge n. 674/73;
- g) **"Buonuscita"** (gestione stralcio) che provvedeva all'erogazione del trattamento di fine rapporto al personale postelegrafonico, attualmente in liquidazione con un commissario ad Acta.
- h) **"Attività sociali"** (gestione stralcio) che curava l'apertura, l'arredamento e la gestione di mense e servizi sostitutivi, trasferita alle Poste Italiane S.p.A. con la convenzione del 5.12.1997;
- i) **"Restanti attività sociali"** (gestione stralcio) che amministrava le sette case-albergo di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ed un'ottava in locazione, destinate ad ospitare il personale postelegrafonico, nonché bar e dormitori, la cui gestione è stata trasferita alla medesima Società con la sopracitata convenzione.

4) Controllo di Gestione

L'Ipost ha proceduto ad implementare un sistema di controllo di gestione, in base a quanto previsto dal Dlgs 286/99, predisponendo l'insieme degli strumenti logici, organizzativi ed informatici che la succitata norma comporta.

In particolare, si è dotato di uno strumento informatico di supporto al controllo di gestione (sistema SAP Business Warehouse), realizzato dalla SAP/ITALIA, idoneo a consentire:

- A) Il monitoraggio della performance gestionale di ciascun Centro di Responsabilità, a beneficio del dirigente o responsabile, e la creazione di cosiddetti Cruscotti per il controllo di gestione dell'asse istituzionale (Servizio Previdenza e Servizio Sviluppo Attività Istituzionali);
- B) Il monitoraggio della performance gestionale dell'Ente, a beneficio del top management (Presidente, Direttore Generale, CDA) – cosiddetto Cruscotto Direzionale o Pannello di Controllo Direzionale;
- C) Il Supporto informativo alla pianificazione di azione dell'Ente , in sede ordinaria ed in sede di strategia di autocorrezione.

La messa a punto dei predetti sistemi è stata preceduta da un'analisi ricognitiva dei processi gestionali tipici di ciascun Centro di Responsabilità, con l'individuazione degli attori dei processi, delle fasi di espletamento e dei prodotti; si è poi proceduto a rilevare le caratteristiche dei singoli procedimenti amministrativi, con riguardo, ad esempio, ai tempi di espletamento, al numero di unità lavorative e organizzative impegnate, alle quantità

medie di pratiche evase, ai fattori di criticità, ecc. Di qui si è proceduto ad individuare specifici indicatori di efficacia, efficienza ed economicità.

È importante far presente che l'ente è dotato di un Sistema di contabilità SAP/COFI ISPS, strutturato per consentire di avere una contabilità per Centri di Costo, ed individuare i costi sostenuti per produrre i servizi agli utenti esterni, e di imputarli all'Ufficio stesso, attraverso un processo di individuazione e quantificazione dei costi dei diversi fattori produttivi impiegati per l'ottenimento del Servizio erogato all'esterno.

Infatti, per Centri di Costo s' intendono quelle unità organizzative della struttura aziendale, Servizi ed Uffici, nei quali i costi non direttamente imputabili; vengono prima accumulati in "overhead" e successivamente "ribaltati" sugli oggetti di costo.

Per consentire la valutazione economica della gestione e quindi degli obiettivi perseguiti, il sistema contabile SAP prende a riferimento il costo, cioè l'onere derivante dall'utilizzo effettivo delle risorse, anziché la spesa, che rappresenta l'esborso monetario legato alla loro acquisizione.

Diversamente dalla spesa, infatti, il costo sorge quando la risorsa viene impiegata; pertanto viene valorizzato in relazione all'effettivo consumo della risorsa stessa ed è attribuito al periodo amministrativo in cui esso si manifesta, indipendentemente dal periodo in cui avviene il relativo esborso finanziario.

Per analizzare le modalità di realizzazione degli obiettivi, inoltre, le risorse, classificate in relazione alla loro natura, vengono correlate alle "destinazioni" delle quali si vuole valutare il risultato: le ottiche stabilite dal D. Leg. vo n. 279/97 fanno riferimento alle responsabilità, ovvero al soggetto che decide come e quando impiegare le risorse assegnate, ed alle finalità, cioè agli scopi che devono essere perseguiti (missioni o funzioni).

Il nuovo sistema contabile è caratterizzato, inoltre, dal confronto sistematico tra gli obiettivi prefissati ed i risultati raggiunti, che consente di verificare periodicamente, nel corso dell'esercizio, l'aderenza fra quanto previsto e l'effettivo andamento della gestione: esso, pertanto, si pone in via strumentale all'esercizio del controllo di gestione.

Secondo questa logica che si ritrova interamente nel D.P.R. 97/2003, il processo si sviluppa in quattro momenti fondamentali: la fase di **programmazione**, nella quale vengono definiti gli obiettivi e si programmano le risorse, le azioni ed i tempi necessari per realizzarli (budget); la fase di **gestione**, nella quale vengono rilevati gli eventi verificatesi; la fase di **controllo**, nella quale, con cadenze periodiche infrannuali, si verifica che la gestione si svolga in modo tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati; e la fase di **consuntivazione**, nella quale si da conto alle risultanze definitive della gestione.

Il sistema di contabilità analitica dei costi richiede l'introduzione di nuove procedure che hanno consentito lo svolgimento del processo, l'adeguamento dell'organizzazione per gestire i nuovi flussi di informazioni, e l'adozione di idonei strumenti di supporto per la misurazione e la rilevazione delle informazioni.

Il nuovo sistema contabile la cui caratteristica è il controllo sistematico tra obiettivi prefissati e risultati raggiunti verificando periodicamente l'effettiva andamento della gestione.

Questo sistema di contabilità analitica dei costi ha richiesto l'introduzione di nuove procedure e l'adozione di nuovi strumenti di supporto per la rilevazione delle informazioni.

Purtuttavia, la redazione della **Relazione sulla gestione**, di cui agli artt. 38 e 46 del D.P.R./97/2003, risulta di difficile realizzazione, in quanto al momento risulta impossibile poter rappresentare i "costi sostenuti" ed il risultato conseguito, per ciascun Servizio ed Ufficio dell'Ente, in relazione al Programma Pluriennale deliberato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, nonché formulare notizie sui principali avvenimenti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.

Com'è noto, la Relazione in parola rispecchia il contenuto dell'art. 2428 del Codice Civile, introdotto dal D. Lgs n. 394 del 30.12.2003, denominato "Attuazione della direttiva n. 2001/65/CE che modifica le direttive CEE 78/660, 83/349 e 86/635, per quanto riguarda le regole di valutazione per i conti annuali e consolidati di taluni tipi di società, nonché di banche e di altre istituzioni finanziarie.

In particolare, il primo comma dell'art. 2428, recita, il Bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti.

5) Aspetti operativi contabili

Il Bilancio di Previsione 2007, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2006 con delibera n. 62 è stato poi definitivamente approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 9 dell'8 novembre 2006.

Prima di procedere all'esame del rendiconto di cui trattasi, si ritiene opportuno premettere che al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2007, sono state apportate, nel corso della gestione, due provvedimenti di variazione apportati con delibera CIV n. 8/07 del 25/07/2007 e n. 15/07 del 19/12/2007, sulle quali è stato espresso parere favorevole rispettivamente nei verbali n. 174 dell'11 luglio 2007 e n. 183 del 26 novembre 2007.

Il Rendiconto Generale 2007 è composto dai rendiconti finanziari decisionale, finanziario e consolidato, nonché dal conto economico e dallo stato patrimoniale è stato elaborato dal Servizio di Contabilità e Finanza dell'Ente con il nuovo sistema informativo attraverso il software SAP/R3/ISPS.

Le procedure di cui sopra del D.P.R. 97/2003, sono state applicate per la prima volta e rese operative per il Bilancio Preventivo 2005.

L'obiettivo della normativa regolamentare è quello di mirare, pur nel rispetto delle peculiarità e delle esigenze organizzative e funzionali dei singoli organismi pubblici destinatari del provvedimento, a omogeneizzare i sistemi contabili degli enti pubblici ai principi dettati dalla legge n. 94 del 1997 e del decreto legislativo n. 279, del 1997 (separazione degli organi di vertice, cui competono l'individuazione delle politiche e la definizione dei programmi, da quelli di amministrazione).

Agli organi di vertice sono state attribuite le competenze relative alla deliberazione del Bilancio decisionale o per unità di voto e agli organi di amministrazione la gestione delle risorse e la realizzazione degli specifici progetti.

L'introduzione di un sistema di Contabilità analitica affiancato a quello finanziario, ha lo scopo di verificare il costo del servizio ceduto e gli eventuali scostamenti rispetto alle risorse impegnate.

Ciò, nel presupposto che la legge n. 208 del 1998 ha inteso ribadire all'art. 1, comma 3, che per gli enti pubblici a finanza derivata, la normalizzazione e l'omogeneizzazione dei costi è divenuta un'esigenza non più eludibile perché un loro coinvolgimento, anche attraverso il rispetto di idonei parametri economico-finanziari, possa agevolare il processo di sviluppo del paese derivante dall'adesione dell'Italia al patto di stabilità e di crescita fissato in sede di Unione Europea.

Inoltre, lo schema avvicina, ancorché adattandoli alla realtà pubblica, gli impianti contabili pubblici ai principi civilistici ed a quelli contabili, di revisione, di iscrizione, e di valutazione degli elementi patrimoniali adottati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, nonché a quelli degli organismi nazionali e internazionali, anche in materia di revisione contabile.

La nuova disciplina organica introduce una serie di significative innovazioni miranti, tra l'altro a:

- 1) rappresentare il Bilancio di Previsione (decisionale e gestionale) quale espressione di un processo di programmazione in coerenza con le risorse acquisibili e con gli obiettivi da realizzare nel rispetto della continuità aziendale;
- 2) ridimensionare l'espansione dei residui passivi attraverso la patrimonializzazione dell'impegno finanziario, nel rispetto dei principi contabili e civilistici e di una nuova configurazione del risultato di amministrazione;
- 3) raccordare la contabilità finanziaria con quella analitica al fine di determinare il costo del servizio ceduto, promuovendo un processo di automiglioramento;
- 4) conformare l'attività negoziale degli enti alle regole dell'Unione Europea.

L'applicazione del nuovo Regolamento si integra con le più ampie linee di riforma dell'Ente al fine di consentire la più efficace allocazione delle risorse finanziarie, rendere più efficiente l'azione amministrativa, razionalizzare i servizi e ridurre i costi di gestione.

L'impianto regolamentare rispecchia la norma di cui all'art. 10 del D.Lvo 279/97.

Ad ogni centro di responsabilità sono attribuite le risorse finanziarie per il funzionamento e per il raggiungimento dei relativi obiettivi individuati ed assegnati dagli organi di vertice.

L'elemento fondamentale della nuova impostazione regolamentare consiste nell'istituzione delle Unità Previsionali di Base che si configurano come aggregati sui quali si concentra la decisione politica e costituiscono la nuova entità elementare di bilancio che raggruppano entrate e spese della stessa natura e sono determinate con riferimento ad una specifica area omogenea di attività in cui si articola l'attività istituzionale dell'Ente, ovvero i Centri di Responsabilità.

L'Unità Previsionale di Base viene poi riferita al centro di responsabilità, cioè al Servizio cui viene assegnato il sistema di risorse finanziarie espresso dalle Unità Previsionali di Base approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'ente.

Viene attuato in questo modo il disegno previsto dalla normativa del doppio bilancio: quello politico, per la decisione degli organi istituzionali ed il bilancio amministrativo, più dettagliato per la gestione.

Ai fini della predisposizione del sistema Ipost di contabilità economica ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 279/97 sono stati individuati:

- a) Il piano dei conti;
- b) I centri di costo;
- c) I servizi erogati, aggregati nelle funzioni-obiettivo.

Il Piano dei conti costituisce lo strumento per la rilevazione economica dei costi necessario al controllo di gestione ed è stato elaborato secondo le disposizioni dell'art.10, del D.L.vo 279/97.

I Centri di costo, individuati in coerenza con il sistema dei centri di responsabilità dell'Ipost, ne rilevano i risultati economici e ne seguono l'evoluzione, anche in relazione ai provvedimenti di riorganizzazione.

I servizi erogati esprimono le funzioni elementari, finali e strumentali, cui danno luogo i diversi centri di costo per il raggiungimento degli scopi dell'ente.

Essi sono aggregati nelle funzioni-obiettivo che esprimono le missioni istituzionali dell'Ipost individuate nelle gestioni dell'Ente.

Ciò nel presupposto giuridico che le stesse sono state create da una norma di legge ed hanno autonomia amministrativa e contabile.

L'elaborazione informatica con il sistema software SAP attiene al rendiconto finanziario, al Conto economico e allo Stato patrimoniale.

L'Istituto predispone, sei bilanci relativi alle gestioni ordinarie (Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, Mutualità, Immobili, Cassa Integrativa ex ASST) e tre delle gestioni stralcio (Buonuscita, Attività Sociali e Restanti Attività Sociali), nonché ai sensi dell'art. 49 del Regolamento dell'Ente, il Bilancio consolidato.

La liquidazione definitiva della ex gestione della Buonuscita, implica la risoluzione di alcune problematiche di carattere patrimoniale relative alla proprietà comune di alcuni beni strumentali quali, la Colonia marina di Pesaro e quella di Messina.

Le attività delle ex gestioni "Attività Sociali" e "Restanti Attività Sociali" sono essenzialmente di gestione del contenzioso ancora in essere con la collaborazione dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Il Rendiconto Generale è stato redatto correttamente in conformità alle disposizioni previste dall'art. 16 del D.lgs. n. 213/98, comma 5 che hanno sostituito il quinto comma dell'art. 2423 del codice civile che prevede "Il Bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che può essere redatta in migliaia di euro".

Al riguardo si fa presente il Conto Economico, lo Stato Patrimoniale, e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti arrotondando i dati al secondo decimale di euro.

Ciò al fine di uniformarsi ai principi contabili generali a cui gli enti pubblici devono adeguare i documenti di bilancio e i propri sistemi informativi.

Detti principi sono essenzialmente quelli della veridicità, correttezza, attendibilità, chiarezza, ecc., previsti dall'art. 2423 bis del codice civile.

Pertanto, tutti i documenti che accompagnano la presente nota integrativa sono stati redatti utilizzando il sistema informativo SAP R/3 e non sono stati arrotondati all'euro.

La nota integrativa è ridotta in milioni di € e per maggiore chiarezza ed esposizione a volte i dati sono esposti integralmente al secondo decimale di euro.

Le spese di funzionamento dell'ente sono ripartite fra le gestioni nelle seguenti percentuali 79,1% - Gestione Quiescenza, 6,7% Immobili, 5,9% Fondo Credito, 2,8% Assistenza, 1,2% Cassa Integrativa.

6) Rendiconto Generale Esercizio Finanziario 2007

Nell'esercizio finanziario 2007 sono state pagate n. 129.361 pensioni per una spesa complessiva lorda di 2.103,473 milioni di € di cui:

- 1) 5,671 milioni di € lordi per il pagamento delle 312 pensioni della Gestione Cassa Integrativa;
- 2) 2.097,789 milioni di € per il pagamento delle 129.049 pensioni dell'ex personale ULA, e dell'ex personale UP.

La spesa complessiva finale per le pensioni per l'anno 2007 (2.103,473 €), rispetto alle previsioni definitive dell'esercizio pari a 2.150.720,00 milioni €, evidenzia un decremento di 47,25 milioni di €, pari al 2,20% in meno.

La spesa pensionistica è rinvenibile nel Conto Economico Consolidato, ed essa comprende i trattamenti di Quiescenza, capitolo 165/02, le indennità una tantum capitolo 166/01 e le Ricostituzioni posizioni INPS capitolo 166/02.

Di detta spesa complessiva (pari a 2.103.473 €), 727,848 milioni di € sono stati anticipati, per conto del Ministero dell'Economia, per la quota pro-rata dei pensionati ex uffici provinciali del Tesoro prima del 01-08-1994 ai sensi della Legge n° 71/1994 di conversione del decreto legge n° 487/93.

La somma di 0,251 milioni di € è stata riscossa in conto competenza 2007, mentre, è stata riscossa in conto residui degli anni precedenti € 558,840 milioni, e rimangono da riscuotere residui attivi per € 753,757 per conto del Ministero dell'Economia.

L'accertamento relativo all'anticipo suindicato è regolarmente iscritto in Bilancio al Capitolo n. 42/05 PF.

Occorre evidenziare che a fronte della spesa complessiva per l'erogazione delle pensioni di 2.103,473 milioni di €, sono stati recuperati 20,029 milioni di € a titolo di recuperi su trattamenti pensionistici di natura pensionistica e fiscale, tutti recuperati nel corso del 2007, le somme sono iscritte in bilancio ai capitoli 40/01, 40/06, 41/09, 42/02.

Trattasi di recuperi per morte del destinatario o quant'altro abbia modificato la condizione giuridica di destinazione della spesa pensionistica.

Il rapporto iscritti pensionati è 1,16 determinato dagli iscritti pari a n. 147.726 e i pensionati pari a 126.898 (2.732 pensionati ricevono il doppio trattamento pensionistico).

Nel 2004 l'indice era di 1,35 con iscritti pari a n. 157.241 e pensionati pari a n. 116.900, nel 2005 l'indice era pari ad 1,23 con gli iscritti n. 148.370 e i pensionati n. 122.515 invece nel 2006 il rapporto iscritti pensionati era 1,20 determinato dagli iscritti pari a n. 150.719 e i pensionati pari a 126.352.

a) SPESA PREVIDENZIALE DELL' ENTE

Tab. n. 1

2004	PENSIONI PAGATE	PREVISTA	IMPEGNATA	SA	SP %
	116.900	€ 1.895,100	€ 1.820,581	- 74,519	- 3,93

2005	PENSIONI PAGATE	PREVISTA	IMPEGNATA	SA	SP %
	122.241	€ 1.940,940	€ 1.936,550	4,39	- 0,22

2006	PENSIONI PAGATE	PREVISTA	IMPEGNATA	SA	SP %
	125.944	€ 2.000,300	€ 2.000,213	0,87	- 0,04

2007	PENSIONI PAGATE	PREVISTA	IMPEGNATA	SA	SP %
	129.361	€ 2.150,720	€ 2.103,473	47,25	- 2,20

b) ENTRATE CONTRIBUTIVE CONSOLIDATE

Tab n. 2

2004	ISCRITTI AL FONDO	PREVISTE	ACCERTATE	SA	SP %
	n. 157.241	1.278,110	1.225,576	- 52,53	- 4,11

2005	ISCRITTI AL FONDO	PREVISTE	ACCERTATE	SA	SP %
	n. 148.370	1.278,696	1.283,082	+ 4,38	0,34

2006	ISCRITTI AL FONDO	PREVISTE	ACCERTATE	SA	SP %
	n. 150.719	1.354,690	1.343,738	- 10,95	- 0,81

2007	ISCRITTI AL FONDO	PREVISTE	ACCERTATE	SA	SP %
	n. 147.726	1.370,400	1.448,736	78,336	+ 5,72

Le entrate contributive accertate del 2007 rispetto a quelle del 2006 hanno subito un incremento pari ad € 100,829 milioni, il numero degli iscritti è diminuito di 2.993 unità. Sono state accertate entrate contributive pari a 1.448,736 milioni di €.

Tab n. 3

c) ENTRATE CONTRIBUTIVE DELLE GESTIONI DELL' ENTE		
	2006	2007
Gestione Quiescenza	€ 1.321,446	€ 1.425,483
Gestione Assistenza pari allo 0,40%	€ 5,495	€ 5,840
Gestione Fondo Credito pari allo 0,35%	€ 14,106	€ 14,905
Gestione Mutualita' Fondo riposo e vita	€ 2,691	€ 2,508
TOTALE	€ 1.343,738	€ 1.448,736

Si è verificato un incremento delle entrate contributive accertate rispetto alle previsioni definitive di competenza che erano state previste pari ad € 1.370,400, mentre quelle accertate sono state pari ad € 1.448,736.

L'incremento assoluto è stato pari ad € 78,336 mln, che in termini percentuali è pari al 5,72%.

Rispetto alle entrate accertate nel 2006, che sono state pari ad €. 1.343,738, nel 2007 le entrate accertate sono aumentate di € 104,998, con un incremento percentuale al 7,81%.

Sostanzialmente, la dinamica circa il prevedibile movimento degli iscritti e pensionati del Gruppo Poste è stata caratterizzata da una sostanziale erosione degli iscritti con pari incremento del numero dei pensionati.

Il fenomeno che emerge nel corso del 2007 è l'effetto sulle entrate contributive consolidate dell'ente delle retribuzioni pro-capite dei dipendenti del gruppo.

Infatti, tenendo conto della dinamica delle retribuzioni pro-capite nell'esercizio finanziario 2007 che dovrebbe essere stato nell'ordine del +3/4% medio annuo, si comprende come a fronte di una sostanziale riduzione degli iscritti ci sia stato comunque un incremento delle entrate contributive consolidate delle gestioni pari al +5,72% in termini percentuali ed in termini assoluti di €. 78,336 rispetto a quanto previsto all'inizio dell'esercizio finanziario.

7) Rendiconto Finanziario Consolidato 2007 IPOST

Il rendiconto finanziario consolidato evidenzia un avanzo di parte corrente di 71,640 milioni di €.

L'avanzo corrente è la risultanza della somma algebrica degli avanzi di +79,716 milioni di € determinato delle gestioni Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, ed il disavanzo di 8,076 milioni di € della gestioni Mutualità e Cassa Integrativa e Immobili.

La tabella che segue evidenzia il risultato delle singole gestioni.

Tab. n. 4

AVANZI CORRENTI 2007	€	€
AVANZI CORRENTI	Parziali	TOTALI
Gestione Quiescenza	+57.883.657,89	
Gestione Assistenza	+1.046.625,83	
Gestione Fondo Credito	+20.786.030,51	
Totale Avanzi		+ 79.716.314,23
DISAVANZI		
Gestione Mutualità	- 1.720.192,44	
Gestione Immobili	- 1.783.977,42	
Gestione Cassa Integrativa	- 4.571.913,85	
Totale Disavanzi		- 8.076.083,71
AVANZO CORRENTE 2007		+ 71.640.230,52

Il rendiconto finanziario consolidato evidenzia un disavanzo di parte capitale di 26,663 milioni di €.

Il disavanzo di parte capitale è la risultanza della somma algebrica dell' avanzo di 6,645 milioni di € determinato dalla gestione Mutualità e Cassa Integrativa ed il disavanzo di 33,308 milioni di € delle gestioni Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito e Immobili.

Il suddetto disavanzo deriva sostanzialmente dagli effetti della ripartizione delle spese di funzionamento sulle gestioni aventi natura di carattere informatico, sia hardware che software, dalla concessione di prestiti e mutui sia ai dipendenti che agli iscritti al Fondo.

Tab. n. 5

AV./DIS. C/CAPITALE 2007	€	€
AVANZI	Parziali	TOTALI
Gestione Mutualità	+ 106.801,46	
Gestione Cassa Integrativa	+ 6.537.836,91	
Totale Avanzi		+ 6.644.638,37
DISAVANZI		
Gestione Quiescenza	- 25.972.436,16	
Gestione Assistenza	- 270.237,09	
Gestione Fondo Credito	- 6.639.450,23	
Gestione Immobili	- 425.964,96	
Totale Disavanzi		- 33.308.088,44
DISAVANZO C/CAPITALE 2007		- 26.663.450,07

L'avanzo finanziario di competenza di 44,976 milioni di € è determinato dalla somma algebrica dell'avanzo di parte corrente pari a 71,639 milioni di € e del disavanzo di parte capitale pari a 26,663 milioni di €.